SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

3° COMMISSIONE

(Affari esteri)

MERCOLEDÌ 30 MAGGIO 1962

(26^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente GAVA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE:

« Contributo del Governo italiano al Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.) » (1906) (D'iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	f.f.	re	lat	or	e		Рa	g.	278,	279
FENOALTEA										279
FERRETTI										279
Russo, Sot										
gli affari	es	ter	i							278

« Aumento del contingente del personale a contratto presso le Rappresentanze diplomatiche e consolari » (1974) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE										276
FERRETTI, relat										
Messeri .										276
Russo, Sottosegretario di Stato										
gli affari est	eri									276

« Concessione di un contributo annuo di lire 20.000.000 all'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa, con sede a Roma » (1975) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

Presidente							P	ag	27
CINGOLANI, rela	atore								27
FENOALTEA .									27
Russo, Sottos	S	tai	ato per						
gli affari es	teri						•		27

La seduta è aperta alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Berti, Bolettieri, Cerulli Irelli, Ceschi, Cianca, Cingolani, Fenoaltea, Ferretti, Gava, Greco, Lussu, Mencaraglia, Messeri, Micara, Molè e Turani.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Russo.

3^a Commissione (Affari esteri)

26^a SEDUTA (30 maggio 1962)

FENOALTEA, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Aumento del contingente del personale a contratto presso le Rappresentanze diplomatiche e consolari » (1974) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contingente del personale a contratto presso le Rappresentanze diplomatiche e consolari », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

F E R R E T T I , relatore. Onorevoli colleghi, il proposto aumento del contingente del personale a contratto presso le Rappresentanze diplomatiche e consolari risponde ad uno stato di necessità nel quale l'Amministrazione degli esteri è venuta a trovarsi, sia per l'istituzione di numerose nuove sedi, specialmente negli Stati di recente creazione, sia perchè anche le sedi già esistenti, anzichè ricevere l'apporto di nuovo personale, vengono depauperate di quello destinato a sedi di recente istituzione.

È da osservare che il numero di settantacinque unità previsto dal disegno di legge in esame appare insufficiente ai bisogni sempre crescenti delle nostre rappresentanze all'estero.

Si formula, perciò, l'augurio che le condizioni di bilancio consentano presto l'assunzione di impiegati in numero maggiore.

M E S S E R I . Desidero rivolgere al rappresentante del Governo la preghiera di interessarsi per fa sì che venga realizzato un aumento del contingente del personale conforme alle esigenze, che vanno aumentando in progressione quasi geometrica rispetto agli aumenti del personale.

Inoltre, è mia opinione che il vincolo con trattuale abbia carattere, da un lato, transitorio e, dall'altro, saltuario. Per evitare di ripetere l'errore, secondo me gravissimo. dell'assorbimento d'impiegati locali oggi inquadrati nel ruolo speciale transitorio, bisognerebbe disciplinare la materia in modo più organico. So benissimo che è allo studio del Ministero un provvedimento che tiene conto di queste esigenze, ma vorrei porre l'accento sulla necessità che si crei un corpo d'impiegati a carattere permanente, sul tipo delle *clerical staffs* dei Paesi anglosassoni, che possa dare garanzie sul funzionamento dei servizi e risponda ad esigenze di disciplina nell'equilibrio stesso del bilancio di vita di questi funzionari. Essi infatti, allo scadere del contratto, possono trovarsi improvvisamente senza lavoro.

R U S S O, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Ringrazio il relatore ed il senatore Messeri per le loro osservazioni, che condivido.

Il Ministero degli esteri aveva chiesto che il numero dei nuovi impiegati venisse portato almeno a centosedici, ma ha trovato difficoltà da parte del Ministero del tesoro. Si è pertanto accettata la cifra di settantacinque. Ci riserviamo però di insistere per ottenere un ulteriore aumento.

Sono d'accordo con il senatore Messeri sulla necessità di evitare di ricadere nella situazione dei ruoli speciali transitori, che crea grave disordine nell'Amministrazione. Penso tuttavia che il problema possa essere risolto con l'entrata in vigore del disegno di legge approvato dalla Commissione nel corso della passata seduta, che contempla l'aumento anche del personale esecutivo.

Il personale a contratto dev'essere veramente straordinario, ossia dev'essere chiamato solo in caso di necessità contingenti.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame ed alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

L'Amministrazione degli affari esteri è autorizzata ad assumere, alle stesse condizioni d'impiego indicate nell'articolo 15 del-

3ª COMMISSIONE (Affari esteri)

26a Seduta (30 maggio 1962)

la legge 30 giugno 1956, n. 775, un ulteriore contingente di personale a contratto per le esigenze degli Uffici all'estero.

Tale contingente non potrà comunque essere superiore a 75 unità.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, previsto in annue lire 150 milioni, si provvederà mediante una aliquota delle maggiori entrate dipendenti dal provvedimento legislativo concernente l'adeguamento dei canoni demaniali e dei sovracanoni dovuti agli Enti locali ai sensi della legge 21 gennaio 1949, n. 8.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo di lire 20.000.000 alla Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa, con sede a Roma » (1975) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo di Iire 20.000.000 alla Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa, con sede a Roma », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

C I N G O L A N I , relatore. La concessione di un contributo annuo di lire venti milioni alla Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa, con sede in Roma, esaudisce finalmente, sia pure per soli cinque anni, il voto più volte espresso da detta Associazione.

Come è noto, il Consiglio dei Comuni d'Europa (C.C.E.) ha attualmente sede a Lussemburgo, e la Segreteria generale, fondata nel 1951, a Parigi.

Nel 1952 venne creata la sezione italiana, con sede a Roma. Il Ministro degli esteri, onorevole Segni, aveva dato all'organizzazione notevoli possibilità sul terreno della costruzione politica, della messa a punto tecnica e della propaganda capillare.

Nella relazione ministeriale al disegno di legge si dà un'ampia documentazione delle attività dell'Associazione italiana: non mi dilungo quindi ad enumerarle. Rimane il fatto di dare un contributo autonomo a carico dei suoi associati alla causa europea: la richiesta del contributo annuo di venti milioni a favore dell'attività dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa rappresenta un equo e ragionevole compromesso fra la volontà dei poteri locali di lavorare per questo programma e le possibilità materiali per realizzarla.

La Commissione finanze e tesoro non ha nulla da osservare per la parte di sua competenza.

F E N O A L T E A . Dichiaro che voterò a favore del provvedimento, per il fatto che il contributo è destinato ad un'attività intesa a valorizzare gli enti locali nel quadro europeo, in contrasto con taluni disegni che non partono dall'Italia ed intendono valorizzare una cosiddetta « Europa delle Patrie », che non risponde ai nostri obiettivi.

R U S S O , Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il Governo ha proposto il provvedimento senza l'intenzione di sostituirsi agli enti locali. Il contributo è integrativo di quello che deve essere versato dai Comuni. Il disegno di legge risponde alla volontà che attraverso i Consigli comunali i popoli partecipino al difficile cammino della costruzione dell'Europa.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

3ª COMMISSIONE (Affari esteri)

26^a SEDUTA (30 maggio 1962)

Passiamo ora all'esame ed alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

E autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 20.000.000 per la durata di cinque anni a favore dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni di Europa, con sede a Roma.

(È approvato).

Art. 2.

L'onere derivante dall'attuazione della presente legge sarà fronteggiato per l'esercizio finanziario 1961-62 con un'aliquota delle maggiori entrate derivanti dalle modifiche al regime tributario dei contratti di appalto e delle concessioni di pubblico servizio agli effetti della imposta di registro.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(E approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri: « Contributo del Governo italiano al Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.) » (1906) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, f.f. relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia, Montini, Badaloni Maria, Russo Spena, Penazzato, Titomanlio Vittoria, De Meo, Sammartino, Semeraro, Biasutti e Colleselli: « Contributo del Governo italiano al Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.) », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale. Data l'assenza del relatore, senatore Carboni, se non si fanno osservazioni, farò io stesso una breve relazione sul disegno di legge.

Le Nazioni Unite hanno costituito nel loro seno l'U.N.I.C.E.F., ente che ha lo scopo di provvedere, in campo internazionale, alla soluzione dei problemi inerenti l'assistenza sanitaria e sociale nel settore della maternità ed infanzia. Il relatore avrebbe potuto certamente fornirvi tutti i dati relativi ai contributi con i quali questo Ente provvede alle necessità del nostro Paese, ma la relazione del deputato Dal Canton Maria Pia mette in rilievo come l'Italia debba ritenersi uno dei Paesi maggiormente beneficiati dall'assistenza dell'U.N.I.C.E.F.

A prescindere da questo aspetto materialistico, non si può fare a meno di osservare che tutte le Nazioni contribuiscono in misura molto superiore, proporzionalmente al reddito di ciascun abitante, di quanto non faccia l'Italia.

Mentre l'Italia versa solo 0,19 centesimi di dollaro per abitante, la Jugoslavia versa 1,11 centesimi di dollaro per abitante; la Turchia 0,66 centesimi di dollaro per abitante; la Grecia 0,62; l'Austria 0,54; la Libia 0,31; l'Egitto 0,23.

Oltre che per ragioni di prestigio e di decoro, l'Italia deve partecipare in misura maggiore anche per un sentimento di umanità. Il presente disegno di legge prevede l'aumento del contributo da parte dell'Italia a 0,40 centesimi di dollaro per abitante; ritengo, quindi, che possa essere approvato nel testo presentato dalla Camera dei deputati.

Desidero chiedere al rappresentante del Governo per quale ragione l'iniziativa del disegno di legge in esame non è stata presa direttamente dal Governo!

R U S S O , Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il Ministero degli esteri aveva da tempo preso l'iniziativa di aumentare questo contributo e riteneva di farlo in misura anche maggiore di quella prevista dal disegno di legge in esame, ma il Ministero del tesoro, per ragioni obiettive e

3ª COMMISSIONE (Affari esteri)

26^a Seduta (30 maggio 1962)

non per cattiva volontà, ha dichiarato di non poter dare il suo assenso e, quindi, il disegno di legge non ha potuto essere esaminato dal Consiglio dei ministri.

Desidero far osservare che l'Italia ha beneficiato della somma di circa 20 milioni di dollari fino al 1957. Negli anni successivi l'Italia si è trasformato da Paese gravemente depresso in Paese in buone condizioni e pertanto l'assistenza è stata trasferita verso zone più bisognose.

PRESIDENTE, f.f. relatore. L'articolo 2 del disegno di legge in esame stabilisce che il contributo del Governo italiano a favore del Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia è aumentato a lire 120.000.000 a decorrere dall'esercizio finanziario 1961-62 e fino all'esercizio 1964-1965; dopo tale data la misura del contributo sarà riveduta.

FERRETTI. Non è degno dell'Italia, perchè prendiamo più di quanto non diamo!

PRESIDENTE, f.f. relatore. Abbiamo preso: occorre riferirsi al passato.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il contributo del Governo italiano a favore del fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (U.N.I.C.E.F.) di cui alla legge 25 aprile 1957, n. 288, è aumentato da lire 60.000.000 a lire 120.000.000 a decorrere dal-

l'esercizio finanziario 1961-62 e fino all'esercizio 1964-65.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere di lire 60.000.000 si provvederà, per l'esercizio finanziario 1961-62, mediante riduzione dello stanziamento di parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo, destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

(È approvato).

Art. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

F E N O A L T E A . Dovrei chiedere qualche informazione o notizia sulla situazione interna dei proventi, ma mi riservo di farlo in sede di discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE, f.f. relatore. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 10,30.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari